

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE**

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE
DEL 11 NOVEMBRE 2013**

Il giorno 11 novembre 2013 alle ore 11,00 presso la sede della Direzione generale della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. DPEF, Bilancio, Legge Finanziaria e Leggi collegate per il 2014

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

MARCO ROMAGNOLI	ANCI
TIZIANO LEPRI	UPI TOSCANA
ORESTE GIURLANI	UNCEM
PIERLUIGI GALARDINI	RETE IMPRESE ITALIA TOSCANA
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
SAVERIO PAOLIERI	CNA
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
ANDREA SBANDATI	CONFSERVIZI CISPES
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
SILVIA RAMONDETTA	CONFINDUSTRIA
DANIELE QUIRICONI	CGIL
RICCARDO CERZA	CISL
RENATO SANTINI	CISL
CLAUDIA FIASCHI	ALLEANZA COOPERATIVE TOSCANE
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
GIOVANNI BELLINI	LEGACOOP
ANDREA PRUNETI	COLDIRETTI
GIORDANO PASCUCCI	CIA

Presiede l'Assessore alla Presidenza Vittorio Bugli.

ASSESSORE VITTORIO BUGLI

Constata che oggi si è arrivati al Tavolo conclusivo dopo aver lavorato ed approfondito diversi aspetti in quattro tavoli tematici, che sono stati molto partecipati.

Nel ribadire l'impegno a suo tempo assunto riguardante l'eventuale valutazione durante il percorso in Consiglio regionale di altre questioni irrisolte ovvero suscettibili di perfezionamento, gli sembra che il quadro generale su questi provvedimenti sia

sostanzialmente positivo, nonostante non sia stato possibile a questo Tavolo visionare nella loro interezza due provvedimenti collegati, che sono sul piano politico di grande interesse. Prima di descrivere quali scelte si è pensato di porre in essere sui principali punti dibattuti della legge finanziaria e del bilancio, ribadisce che in tutte le riunioni è stato espresso apprezzamento sull'anticipo di 82 milioni di euro sui fondi della nuova programmazione comunitaria, che verranno così ripartiti: 28 milioni per il Fesr (di cui 8 non a mutuo), 34 milioni per Fse, e 20 milioni per il Feasr agricoltura.

Sul collegato alla finanziaria relativo agli sgravi fiscali indica che al termine del ragionamento condotto sul riordino delle agevolazioni si è deciso di inserire in bilancio una voce di 3 milioni di euro con una dicitura che riguarda "nuovi provvedimenti legislativi", ritenendo che con la legge di stabilità possano essere introdotte delle significative novità. Con l'idea di rispondere ad alcune sollecitazioni venute a questo Tavolo si è scelto di mettere questi 3 milioni a disposizione di tale riordino, ed andare così quasi a completare il quadro degli interventi previsti nella legge regionale 38/2012 (Modifiche alla legge regionale 20 marzo 200, n 35. Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive).

In merito al perseguimento degli obiettivi riguardo ad imprese di cui ai protocolli di insediamento si è previsto un sostegno nella misura di circa 450 mila euro con una riduzione dell'aliquota dello 0,50%.

Per la creazione e sviluppo di imprese in settori innovativi si pensa anzitutto di delimitare in maniera precisa i settori innovativi, con apposito atto, durante il successivo iter in Consiglio regionale. L'idea è quella di favorire l'hi tech nell'industria, nel commercio e nel turismo.

Questa misura riducendo dal 3,9 al 2,5 l'aliquota comporta una spesa di 1 milione 50 mila euro .

Possibilità di attrazione di nuove imprese: per raggiungere questo obiettivo al momento non si è in grado di valutare né l'entità né il costo complessivo del provvedimento. Si è pensato di partire, con un tiraggio stimato in circa 1,2 milioni di euro in aderenza alla legge 35/2000, dall'insediamento di imprese in aree integrate di sviluppo del territorio regionale, individuate con atti regionali, o in aree ben definite del tessuto urbano interessate nell'ambito dei progetti di rigenerazione.

Evidenzia che si cercherà sotto il profilo attuativo di definire con atti di Giunta, questi ambiti in forma sempre più allargata.

Per la creazione imprese giovanili e donne, non si prevedono misure agevolative Irap, in quanto si tratta di un intervento che è già oggetto di vari strumenti.

La ricapitalizzazione delle imprese, è l'unico punto che non trova una risposta nel riordino delle agevolazioni anche perché in questa fase è difficile darla e poi c'è una norma nazionale Ace (aiuto alla crescita economica) che con la legge di stabilità dovrebbe essere riproposta nella disciplina nazionale.

Per quanto riguarda lo sviluppo di investimenti finanziari finalizzati al miglioramento della efficienza energetica, ritiene che in tutto il provvedimento (finanziaria, Dpef) le azioni di crescita risultano tutte orientate a questo obiettivo e quindi vi è già una risposta complessiva che incide ben oltre quello che può essere un sostegno dell'Irap .

Aggiunge che il processo di riduzione della aliquota Irap riguarderà altri aspetti quali la tracciabilità dei prodotti, la formazione delle reti di impresa, le spese sostenute per la partecipazione ad attività di internazionalizzazione, in modo particolare a fiere da parte di micro imprese.

In merito all'assunzione a tempo determinato (minimo da due anni) e a tempo indeterminato delle persone che si trovano nelle liste di mobilità, accoglie la sollecitazione proveniente dal mondo sindacale a rimanere nell'ambito del tempo indeterminato; fa presente che per andare in questa direzione bisogna modificare la norma e per questo verrà proposta una riflessione al Consiglio Regionale.

Il totale complessivo delle agevolazioni ammonta a 15,95 milioni, dai 12,9 milioni inizialmente previsti.

Prima di aprire la discussione formula alcune considerazioni/precisazioni sui seguenti aspetti:

- creazione impresa: la rete territoriale di supporto ai neo imprenditori, non sarà una nuova struttura ma una modalità di coordinamento tra le strutture esistenti e ciò sarà ulteriormente precisato nei testi;
- credito: per quanto riguarda il sostegno alla capitalizzazione ed all'ingresso di nuovi soci, ci saranno interventi agevolati dal Fondo rotativo previsto dal Dpef;
- sostegno alle forme aggregative e di integrazione tra imprese: il Dpef prevede interventi per la creazione e lo sviluppo di reti di impresa. Inoltre tutti i bandi a sostegno alle PMI, anche cooperativi, attribuiscono premialità aggiuntive per le imprese che si presentano in forma aggregata. Sui programmi di sviluppo ed internazionalizzazione delle PMI, quello che la Regione Toscana potrà attivare sarà nell'ambito delle azioni di orientamento a supporto delle imprese, ma non potrà sostituirsi ad attività di consulenza già coperta dal mercato;
- gli interventi per le PMI saranno tutti anche per le micro imprese, e quindi tutti i testi sono stati rivisti inserendo la sigla MPMI;
- sul turismo e commercio è assicurato il coinvolgimento delle associazioni di categoria delle imprese turistiche nonché del sistema cooperativo per la gestione del modello regionale del turismo sostenibile;
- sulla cultura, è stata data assicurazione che la via Francigena sarà inaugurata nel 2014;
- tutela della qualità della risorsa idrica: è stato meglio considerato e precisato nel testo gli interventi per il miglioramento della qualità del servizio idro potabile che saranno realizzati anche in relazione a misure di efficientamento della gestione;
- riduzione rischio sismico è stato inserito come da richiesta il riferimento all'edilizia scolastica;
- sul collegato sanità il testo non è ancora definito, ma la Giunta proporrà di costituire un unico Estav avente al suo interno tre articolazioni territoriali;
- fondo per la non autosufficienza, come esplicitato nella relazione al bilancio, per il 2014 il fondo sarà riallineato al volume delle risorse disponibili per il 2013 pari a 85 milioni di euro. Per politica di bilancio, in una logica di storni, ad ora ne sono finanziati solo 75 gli altri 10 saranno disponibili dal 1 gennaio 2014.

PIERLUIGI GALARDINI - RETE IMPRESE ITALIA TOSCANA

Considera positivo il percorso fatto con la concertazione che è stato articolato ed improntato ad uno spirito molto collaborativo.

Sottolinea che in questa fase eccezionale di difficoltà occorre creare condizioni per agganciare la ripresa economica e le risorse vanno utilizzate in maniera efficace senza trascurare il mondo delle imprese. Fa presente che muovendo da questa considerazione Rete Imprese Italia ha prodotto delle osservazioni che si augura siano recepite e che comunque saranno oggetto di ulteriore confronto nell'iter che avrà luogo in Consiglio Regionale.

Chiede che questo clima di collaborazione con le forze sociali e le categorie economiche diventi più stretto e che questa collaborazione continui e permanga anche in fase di definizione dei Por e dei successivi bandi. Ricorda in proposito che il successo del bando servizi imprese è dovuto anche alla stesura partecipata del bando. Crede che in questa fase l'intero sistema economico e la Regione Toscana debbano riuscire a fare animazione economica e del lavoro prima dell'uscita dei bandi, sollecitando il mercato delle imprese e del lavoro sulle prospettive future e rendendoli coscienti di come devono prepararsi ai nuovi bandi. E' infatti necessaria una nuova governance, perché c'è una situazione di emergenza tale che i bandi/fondi non possono più essere gestiti come prima.

Sui Centri per l'impiego crede che l'esperienza sia alquanto problematica perché non hanno dato abbastanza frutti: solo il 3% del totale delle assunzioni passa attraverso di loro.

Da qui la necessità di rilanciare e proporre un maggiore coinvolgimento del mondo delle imprese, interessate ad assumere persone che vengano formate secondo le esigenze delle aziende.

Da ultimo sottolinea che sui poli di innovazione il ripensamento deve coinvolgere anche le imprese ed occorre rendere pubblici e fruibili i risultati che vengono fuori dalle ricerche valutative sul loro operato.

RICCARDO CERZA - CISL

Considera molto fruttuoso il lavoro fatto ai tavoli tematici e positivo che in Consiglio Regionale potranno esservi possibili modifiche dei provvedimenti.

Sottolinea che per il movimento sindacale a parte l'Estav, sull'area diritti e cittadinanza sociale, ci sono punti che non vanno bene per esempio le disposizioni transitorie del personale, il contenimento dei costi del personale, il riordino delle centrali del 118.

Osserva infatti che su questo pezzo del Dpef, nell'area socio-sanitaria, c'è ancora tanto lavoro da fare e si devono approfondire alcuni temi come quelli legati all'insufficienza delle risorse riguardanti le Case della salute, la revisione dei modelli organizzativi dei servizi di diagnostica, le risorse ormai in diminuzione sulla prevenzione.

Sulla non autosufficienza chiede di conoscere perché non sono stati registrati 17,5 milioni provenienti dal Fondo Nazionale.

Esprime poi una posizione di forte contrarietà sulla ipotesi di revisione nel 2014 della legge-sistema accreditamento (indicata a pag. 65 del Dpef) sulla quale in passato è stato raggiunto un faticoso accordo.

Nel segnalare che nel testo del Dpef si è ommesso di valorizzare gli enti di ricerca che sono di livello e che a suo avviso vanno opportunamente inseriti, ribadisce la necessità di condurre gli approfondimenti necessari sull'area 3 augurandosi un impegno forte della Giunta regionale ad apportare le necessarie modifiche in merito.

DANIELE QUIRICONI - CGIL

Condivide le osservazioni fatte da Cerza, indicando che la discussione è destinata a continuare in Consiglio Regionale su alcuni aspetti.

Evidenzia che è assai difficile aggredire nel breve periodo le questioni legate alle difficoltà dell'economia, anche perché esse assumono un rilievo che è di carattere nazionale.

In particolare per vedere come rilanciare l'occupazione è di importanza determinante riuscire a fare una discussione vera con il Governo.

Anche sulla riforma dei servizi del lavoro andrà fatto un ragionamento a livello nazionale, perché c'è da capire soprattutto come i centri dell'impiego potranno effettivamente funzionare, essendo sott'organico, ad assorbire l'impatto che inevitabilmente ci sarà alla loro attivazione.

Allo stesso modo è questione nazionale quella che riguarda il punto della Cassa integrazione guadagni per il quale se sono finiti i soldi per la Toscana, andrà condotta una battaglia più incisiva.

Aggiunge che il problema cruciale che resta sullo sfondo è quello di come senza mettere in campo delle risorse possa crearsi un incentivo alla domanda di lavoro.

Apprezza poi i chiarimenti ricevuti sulla questione della non autosufficienza che è sicuramente dirimente per esprimere un giudizio sulla manovra finanziaria.

Rispetto agli incentivi riguardanti le assunzioni, nel ribadire i principi di selettività e non sovrapposizione degli interventi crede che occorra tener conto del fatto che l'87% degli avviamenti sono a tempo determinato, e quindi si dovrà concentrare le premialità su chi fa occupazione di qualità ed a tempo indeterminato. Sugli incentivi alle famiglie esprime perplessità per voucher riguardanti la frequenza delle scuole private (materne), paventando un rischio dumping in quanto per le scuole comunali non si prevede alcun contributo per la frequenza.

GABRIELE BACCETTI - CONFINDUSTRIA

Apprezza sul piano metodologico la possibilità che è stata data anche attraverso i tavoli tematici di approfondire molti aspetti del Dpef e della legge finanziaria e confida di poter continuare il confronto anche nel percorso che seguirà in Consiglio Regionale.

Sul collegato alla sanità sottolinea che è importante poter esaminare la bozza di articolato, non appena sarà approntata.

Sul Patto di stabilità interno, in considerazione della evidente differenza tra uscite contenute nel bilancio di previsione e quelle effettivamente spendibili, ritiene utile che nel corso dell'anno 2014 si possa prevedere ulteriori passaggi al Tavolo, per monitorare la situazione ed in modo da esplicitare le priorità della Regione Toscana relativamente alle spese contenute nel Patto.

Considera molto importante la decisione di dare avvio alla anticipazione dei fondi europei, che è punto qualificante della manovra. Nell'esprimere inoltre preoccupazione per i vincoli del patto stabilità interno, crede sia necessario che venga fatto un lavoro anche a livello nazionale per escludere dal Patto di stabilità tutta la materia del cofinanziamento.

Dopo aver osservato che il bilancio 2014 prevede la copertura finanziaria per i protocolli di insediamento, ribadisce la priorità della attuazione completa della legge regionale sulla competitività. Fa presente due richieste specifiche su ambiente e territorio: a) valutare una proroga del piano casa nella finanziaria, che è misura utile soprattutto per i capannoni b) circoscrivere gli interventi del fondo per l'efficienza energetica e rischio sismico solo a quelli privati perché gli enti pubblici hanno a disposizione altri tipi di strumenti.

Sul collegato alle agevolazioni fiscali apprezza il fatto che siano stati individuati ulteriori 3 milioni di euro. Crede che sia opportuno utilizzare le prossime settimane per individuare delle soluzioni che rendano efficaci gli interventi, evitando delle sovrapposizioni specie sul tema delle agevolazioni al lavoro, nonché continuando a lavorare ancora ad esempio sulle questioni dell'individuazione dei settori innovativi e della attrazione di nuovi investimenti.

ASSESSORE VITTORIO BUGLI

Ringrazia gli intervenuti per i contributi offerti ritenendo che complessivamente il lavoro fatto sia molto positivo, ed esprime disponibilità ad approfondire alcuni aspetti sul collegato socio-sanitario .

Indica che parlerà con l'Assessore Marroni, in modo da convocare un eventuale altro Tavolo dopo che avrà avuto luogo l' invio del testo definitivo approvato in Giunta Regionale.

Aggiunge che ferma restando la volontà di avere il massimo della cooperazione, segnalerà quanto oggi è stato rilevato agli Assessori competenti ed in modo particolare per le sue materie all'Assessore Simoncini in modo da valutare come possono concretizzarsi alcuni passaggi concernenti in particolare i bandi.

Conclude indicando che chiederà al Presidente Rossi quando si potrà prevedere la firma del Patto.

La riunione si conclude alle ore 12,40

UP//